

Prima di passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, il presidente Ubalducci, preso atto del numero dei presenti, dichiara aperta la seduta, quindi dà la parola al cons. DI GIACOMI che interviene come segue:

CONSIGLIERE DI GIACOMI: In base ad alcune segnalazioni di cittadini, ci sono alcune zone della città che di notte piombano nell'oscurità. Io ho avuto segnalazioni nella zona Del Porto e nella zona Torconca, via Del Giglio, via Ponchielli, via Belvedere. Addirittura nella zona Torconca ci sono stati numerosi furti, anche ultimamente, quindi si lamenta questa grave situazione. Quindi nell'interrogazione vorremmo sapere se ci sono motivi di risparmio energetico e se si può risolvere questa situazione.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Richiede risposta scritta? Bene. Se c'è qualche assessore che ha degli elementi e vuole rispondere immediatamente, altrimenti evaderemo la risposta scritta.

=====

Quindi il Consiglio Comunale procede alla discussione e votazione dei punti 1 e 2 all'ordine del giorno, conclusesi le quali passa alla trattazione del punto 3 all'ordine del giorno.

Entrano il Sindaco e i consiglieri Del Corso e Prioli - I presenti sono ora 19

Il Presidente Ubalducci dà la parola al Sindaco che relaziona come segue:

SINDACO MICUCCI: Grazie Presidente. L'accordo di programma è un istituto di legge che è nato negli anni '90, che cerca di velocizzare le capacità delle Amministrazioni Locali, Comuni, Province e Regioni. Si è iniziato il lavoro, come vedete dagli atti, dal febbraio 2001. La Provincia di Rimini ha pensato di localizzare aree artigianali ed industriali e per quello che ci riguarda di logistica, e vedremo tra poco di cosa si tratta. E' partita l'area della Valmarecchia, è partita l'area di Raibano, e parliamo di Coriano, e stiamo completando, in accordo con la provincia, l'area della Valconca. Valconca vuol dire: Comuni di San Clemente, Saludecio, Morciano, San Giovanni, Cattolica. Per quello che ci riguarda questa sera, stiamo non decidendo, perchè non si vota, stiamo illustrando un progetto che ci interessa, nel senso che andiamo verso il completamento dell'area artigianale - industriale, per una parte, una piccola porzione di Cattolica, una un pochino più interessante che riguarda il Comune di San Giovanni in Marignano, ma soprattutto parliamo di area logistica. La logistica rappresenta in Italia l'8,9 del prodotto interno lordo, mentre il dato della media europea è del 13,5. Logistica vuol dire non un camion che va, che scarica e un altro camion che prende la merce e la porta da un'altra parte, logistica vuol dire, come diciamo noi in Romagna, "packaging", è l'impacchettamento finale, non si mettono i bottoni alle camicie; arriva la camicia, si imbusta, si impacchetta, si fa la bolla di consegna e si spedisce. La logistica è quel sistema che va a perfezionare e va a definire il processo produttivo di tutte le attività, dall'automobile, alla moda, ma anche al cemento, tutto ciò che è attività produttiva. La Provincia attuale, dal 1999, ha identificato in noi, nella Valconca, e soprattutto San Giovanni, più che Cattolica e insieme a Cattolica, ha identificato un'area, e c'è un motivo perchè non a Coriano e non la Valmarecchia, perchè abbiamo l'autostrada. Siccome si sapeva e finalmente si farà la terza corsia, a questo punto noi, Cattolica e San Giovanni, vicini all'autostrada, siamo abilitati, siamo in qualche modo predestinati a creare quest'area logistica. Ripeto ancora questo dato; non tanto il dato, non si tratta di costruire dei capannoni per la produzione di non si sa che cosa, si parla esattamente e soprattutto, nello specifico, di area logistica, cioè capannoni certo, non per lo smistamento delle merci, per il confezionamento finale di tutte le merci che vengono prodotte dall'Umbria alle Marche e dall'Emilia alla Romagna. Si può dire Emilia - Romagna ancora cons. Gaudenzi?

Ecco perchè potrebbe non essere l'ultimo consiglio Comunale Presidente, in quanto l'accordo di programma prevede che il Presidente della Provincia, così come ha fatto con Coriano, con i Comuni della Valmarecchia, quindi Santarcangelo e altri Comuni che conosciamo, insieme al Sindaco del Comune di San Giovanni e al Comune di Cattolica, firmi questo atto che noi andiamo adesso non a decidere ma a presentare in questa sede, una volta firmato il consiglio lo ratificherà, la legge dice, cito testualmente, questo è il Testo Unico: "...ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco e del Presidente della Provincia allo stesso, deve essere ratificata dal Consiglio Comunale, entro 30 giorni a pena di decadenza". Ecco perchè

potrebbe non essere l'ultimo consiglio se siamo d'accordo, ripeto, cons. Tonti, cons. Sanchi, non si vota, questa è l'illustrazione, però potremmo votare da qui a prima delle elezioni, perchè se noi firmiamo fra 5/6 giorni, San Giovanni, la Provincia e Cattolica, dopo la firma, poniamo che firmiamo tra una settimana, da sette giorni a entro trenta giorni, sette più entro trenta fa 37, possono fare anche ventisette, o quindici, ci ritroveremo, ecco perchè non abbiamo preparato festeggiamenti, cotillons, ricchi premi, per la miss. Non abbiamo più un night a Cattolica, qualcuno ci rimprovera.

Quindi di questo si tratta. In conclusione noi abbiamo dedicato una piccola porzione del territorio di Cattolica per questa vicenda di area artigianale dedicata soprattutto alla logistica: San Giovanni lo stesso, pur avendo una porzione di terreno più vasta rispetto alla nostra. Anche San Giovanni ha deciso di limitare il proprio territorio, sempre in accordo con la provincia, vi ricordo che è da febbraio che si lavora su questa vicenda, ma ricordo che non si tratta di un puro e semplice allargamento dell'area artigianale, non si tratta di questo, si tratta di logistica, quindi a livello emiliano romagnolo si tratta di una innovazione che riguarda il nostro territorio, per la morfologia che ha, per l'orografia, e per quello che accennavo poc'anzi, la sua peculiarità, essendo vicino all'autostrada. Quando l'autostrada si sposterà tra centomila anni verso le colline della Padania, allora ci sarà un altro Consiglio Comunale. Presidente, questa era la presentazione.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Ringrazio il Sindaco e volevo anche dire che ho preso cura di far trasmettere alla Commissione Territorio e Ambiente e a tutti i capigruppo il testo, ovviamente, perchè dato che era una presentazione questa sera, per dar modo poi di valutarlo prima della ratifica, quindi dovrete tutti esser già stati messi al corrente del testo, comunque se c'è qualche domanda da fare, siamo in sede di presentazione, però se qualche chiarimento c'è già... Prego consigliere Cibelli.

CONSIGLIERE CIBELLI: Ci deve arrivare il testo?

PRESIDENTE UBALDUCCI: Dovrebbe arrivare, avevo già dato indicazione che fosse recapitato a tutti i capigruppi e ai componenti della commissione territorio e ambiente. Se il cons. Cibelli non ce l'ha, fa bene a dirmelo, avrò cura di farglielo trasmettere. A chi manca, prendo nota, non so, avevo dato indicazione e anche il Sindaco, quindi, non so. A chi manca? Monti, Cibelli, Gaudenzi e Trebbi. Va bene li faremo trasmettere, poi ci vedremo per la eventuale ratifica. Prego cons. Tonti.

CONSIGLIERE TONTI: Vorrei capire meglio questa cosa della possibilità di andare al voto, perchè è stata messa nei termini della possibilità, cioè che valuterà poi il consiglio, allora voglio capire bene se poi è il Consiglio che si può esprimere su questo fatto di andare ad una votazione su questo accordo, successivamente, o meno. Perchè io su questo, esaminando il materiale che ho visto, mi sembra che sia una forzatura, perchè a fine mandato fare un atto del genere, che comunque è un atto significativo dal punto di vista territoriale, il Sindaco nell'intervento che ha fatto ha sottolineato soprattutto la parte relativa all'area piattaforma logistica, però dalle cose che ho in mano ho visto che l'area piattaforma logistica è sul territorio del Comune di San Giovanni, per 153.000 mq. sul territorio di San Giovanni, Cattolica ha invece una porzione di territorio che è prevalentemente interessata ai comparti edificatori artigianali ed industriali per 84.000 mq..

Io so che a San Giovanni questo accordo di programma sul parco logistico della Valconca è da anni che si discute proprio perchè ha un impatto, dal punto di vista delle dimensioni e di occupazione del territorio notevolissimo, si va su 720.000 mq. 600.000 sono di San Giovanni e 100.000 di Cattolica, quindi mi sembra comprensibilissimo che San Giovanni abbia curato così a fondo tutta questa vicenda. Invece mi sembra che nel nostro caso, anche se sono 112.000 mq. non ci sia stato un sufficiente esame di questa pratica, quindi adesso, vederla questa sera e da qui a qualche settimana andare a votare una cosa che comunque impegna e dà delle direttive ben precise per il futuro. Dico questo, non per un'interpretazione mia personale, ma lo leggevo anche nel piano strutturale comunale, dove a un certo punto si dice: "...l'ampliamento della zona artigianale industriale integrata con i servizi logistici (piattaforma logistica) rappresenta il progetto più importante per i prossimi anni, la cui attuazione sarà governata da un accordo territoriale relativo al parco attività economiche della Valconca..." quindi questa non è un'interpretazione mia, è questo strumento, il piano strutturale comunale che evidenzia come questo progetto sia il più importante per i prossimi anni.

Io riguardavo questa sera se in cartella c'era una proposta di delibera, adesso ho capito che non c'è perchè non dobbiamo votare, però in genere nelle proposte di delibera viene fatta un po' la storia di quello che poi viene in

cartella; dico questo perchè a me sarebbe piaciuto vedere un po' la storia qui a Cattolica di questo progetto, proprio perchè non mi sembra che ci sia una storia così significativa, non mi sembra che ci sia stato un dibattito come quello che ci potrebbe essere questa sera in Consiglio, non mi sembra che nella città ci sia stato un dibattito, non mi sembra che la cosa sia stata veramente approfondita, presa in considerazione per l'impatto che avrà, quindi è per questo che mi sembra una forzatura andare comunque ad impegnarsi in una cosa che avrà comunque sviluppi considerevoli, anche perchè, viene detto in un passaggio, che saranno necessarie varianti al P.R.G., quindi andranno apportate tutta una serie di varianti per poter fare questo progetto, ed è uno degli impegni del Comune.

Qui leggo: "...il Comune di Cattolica si impegna ad apportare variante al Piano Regolatore..." per poter recepire le nuove disposizioni; è una cosa che senz'altro segnerà il futuro della città e andare così, di qui a poche settimane, ad una votazione, mi sembra una forzatura. Per adesso non dico altro, mi riservo di intervenire successivamente nel dibattito.

CONSIGLIERE SANCHI: Anche io, ripeto in pratica quello che ha detto Paolo Tonti, perchè anche io credo che non sia corretto che proprio in dirittura d'arrivo della legislatura, quando non ci sono dei tempi che ci obbligano a prendere delle decisioni, questo Consiglio Comunale uscente vada a legare, ad obbligare a dei percorsi già prestabiliti il nuovo C.C. che si andrà a creare. Non mi sembra deontologicamente corretto. Non vedo la necessità di farlo in questi 20 giorni, visto che non ne abbiamo mai parlato negli anni precedenti, nei mesi precedenti, quindi non mi sembra corretto che si vada a votazione in dirittura d'arrivo.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, io avrei il Sindaco e anche l'assessore Pazzaglini per delle risposte.

SINDACO MICUCCI: Sia il cons. Tonti che il cons. Sanchi hanno fatto una specie di dichiarazione di voto, non si vota abbiamo detto, è illustrazione. Tra l'altro il cons. Tonti è il Presidente della Commissione Territorio e Ambiente. Mi dispiace cons. Tonti, che non abbia notato una cosa che non è un particolare e non è neanche trascurabile, lei ha evidenziato che la porzione di Cattolica è minima rispetto a quella di San Giovanni, ho visto che ha elencato, come il cons. Sanchi, in maniera abbastanza curata la pratica. Non ha notato che sono anni che diciamo che via Allende è talmente intasata che ci vogliono vie di sfogo, non avete visto che vengono due bretelle, non avete notato che questo piano ci permette..., avete visto le vie? Mi immagino di sì. Non voglio una risposta adesso. Mi dispiace per il cons. Cibelli, chiedo scusa perchè mi sono occupato io di questa pratica, i cons. Campolucci, Tonti, Sanchi, l'hanno avuta? A posto.

Avete notato che creiamo due bretelle per disincentivare la veicolazione su via Salvator Allende, l'avete notato? Immagino di sì, perchè c'è scritto, ma si immagina, non è che siamo nel '68 "l'immaginazione al potere", è talmente semplice. Questo piano permette di fare in modo che la zona nostra, della Ventena, possa essere decongestionata. D'altra parte San Giovanni aderisce, perchè così come ha fatto Morciano, che insieme alla Provincia ha creato un ponte per arrivare alla zona artigianale di San Clemente, prima dell'accesso urbano a Morciano, venendo dal mare, la Provincia di Rimini ha investito 6 milioni di Euro, su questo ponte già progettato, già appaltato. Così San Giovanni ha detto: non vogliamo che la veicolazione passi nel territorio di San Giovanni in Marignano perchè c'è la zona artigianale di Tavullia, che è molto intensa, e i mezzi per raggiungerla passano a San Giovanni in Marignano, venendo o dall'autostrada, oppure passano da Cattolica, da via Salvator Allende vanno a San Giovanni, poi vanno verso Tavullia, e badate che la strada urbana di San Giovanni è provinciale, non è declassata come la nostra, perchè via Allende è una strada comunale, mentre la via di San Giovanni, la principale, è ancora strada provinciale, ecco perchè la Provincia si è occupata di questa vicenda e abbiamo lavorato. Si tratta di avere meno polveri, perchè si parla sempre di qualità ambientale, per ciò che riguarda San Giovanni si fa come avete visto, la Provincia si occupa di fare una tangenziale che non permetta il passaggio da Cattolica. Quando si esce dall'autostrada c'è un percorso, c'è una rotonda, si va verso San Giovanni, si devia, non si entra nel tessuto urbano di San Giovanni e si va verso Tavullia, nell'area artigianale industriale di Tavullia. Per ciò che riguarda Cattolica, noi abbiamo un traffico talmente intenso, sull'autostrada nostra sono 60.000 autoveicoli al giorno, sulla strada ex Saludecense, oggi Salvator Allende, abbiamo 30.000 veicoli in media al giorno. Viviamo a Cattolica, quante lamentele abbiamo avuto? Abbiamo cercato da fare la pista ciclabile, lo sapete, in via Salvator Allende, l'abbiamo fatta anche in via Larga, ma non è sufficiente, dobbiamo dirimere questo problema, dobbiamo risolvere la problematica e creare queste bretelle, una verso la

Cantoniera, l'altra verso la via Macanno, allargando il ponte, come c'è scritto, come è in relazione. E' questo il senso di questo progetto, abbiamo parlato di area logistica, avete visto tutto, cons. Tonti, cons. Sanchi, meno questa cosa, che era proprio il nerbo di questa vicenda. Ecco perchè la provincia si occupa insieme a noi per risolvere queste nostre problematiche, che cerchiamo di risolvere dal punto di vista ambientale col depuratore, che ce l'abbiamo fatta, cerchiamo di risolvere questo problema che è ancora più grave, per ciò che riguarda la viabilità e il movimento dei mezzi e delle persone.

Con questa operazione non si vota stasera, cerchiamo di illustrarlo; voi, ripeto, mi duole, avete tutti gli atti, c'è tutta la relazione, si parla di queste cose, serve un vostro contributo, non sempre un vostro "a prescindere"; leggiamo le cose, tutti voi ne parlate, voi, anche, perchè no, dell'opposizione, dite, via Salvator Allende, il depuratore, la viabilità. Qui cerchiamo di contribuire a risolvere il problema della viabilità, della vivibilità per le persone che vivono in quella zona, noi e San Giovanni. Morciano ce la sta facendo, Coriano ce la sta facendo, Valmarecchia lo stesso, perchè si inaugura questa via, lo leggevo anche oggi, via della Romagna Sud, da Santarcangelo. Questo è il ruolo della Provincia, è questo che noi apprezziamo da parte della Provincia, è questo il significato dell'accordo di programma, che ha in sé la variante urbanistica, è già variante urbanistica. Facendo l'accordo di programma, quando vi dicevo prima, quando ratificheremo, nel caso, se decidiamo, è già variante urbanistica. C'è uno strumento di legge, in base alla 142 del 1990, che ci aiuta a velocizzare i tempi, se siamo d'accordo. In conclusione, Presidente, questa piccola porzione di territorio che noi, a Cattolica decidiamo di dedicare a queste attività soprattutto logistiche, insieme a San Giovanni, ci aiuta fundamentalmente a risolvere il problema di vivibilità a livello di eco-compatibilità con le persone che vivono nel nostro territorio, contemporaneamente aiutando anche le persone che lavorano dal punto di vista della gestione dei prodotti, della loro commercializzazione, del fare in modo che tutto sia più veloce e a costi, anche, ovviamente, più accettabili. Grazie Presidente.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Grazie Sindaco, avevo anche un intervento dell'assessore Pazzaglini.

ASSESSORE PAZZAGLINI: Un brevissimo contributo. L'argomento si sente dire che non è stato discusso in questi anni, a me pare solo opportuno sottolineare che tutte le associazioni di categoria, industriali, piccola industria, artigianato, confartigianato, da almeno 5 anni scrivono a tutti i partiti politici che i terreni a disposizione per le aziende, per lo sviluppo delle aziende, per lo sviluppo dell'occupazione in questo territorio non sono sufficienti. A pochi mesi da inizio mandato, come prevede il P.T.C.P., piano territoriale di coordinamento provinciale, altro strumento che immagino i consiglieri conoscano tutti, è prevista la introduzione di un accordo di programma che regolamenti lo sviluppo delle aree artigianali, tentando di creare dei percorsi agevolati per le aziende, le aziende si trasferiscono, aumenta il personale addetto, possono lavorare meglio, possono immaginare di svilupparsi. Detto questo, contestualmente nell'accordo di programma sono state recepite le esigenze di tutte queste azioni di pressione che sono state ricordate prima, forse qualcuno distratto non se n'è accorto, ma in questi anni queste cose sono state scritte e riscritte. Ovviamente chi fa politica deve stare con le antenne dritte, noi abbiamo cercato di farlo, anzi io sottolineo: speriamo di fare questa cosa presto e bene, nel senso che immaginiamo tutti di regolamentarla nel migliore dei modi per non creare disturbi all'ambiente, come è stato ricordato. Immaginiamo di risolvere alcuni problemi legati alla viabilità che in passato non sono stati affrontati, soprattutto mi riferisco alle connessioni fra l'area artigianale, la provincia vicina, Pesaro, e le altre due arterie di comunicazione, autostrada e strada statale. Detto questo, l'accordo di programma, se verrà sottoscritto, affronta questi temi, dovranno essere dettagliati meglio, molto meglio, in sede successiva, definendo ancor meglio le tempistiche e la certezza che gli interventi promessi vengano realizzati. Debbo dire, spero che funzioni così lo registriamo, per la trecentunesima volta, Tonti, che lei non ha in mano il piano strutturale, non continuiamo a dire questa bugia, perchè non esiste un piano strutturale a Cattolica, stiamo lavorando al documento preliminare, non è il piano strutturale, se io la invito a prendere un aperitivo, non abbiamo cenato, abbiamo preso un aperitivo, si ricordi di questa piccola, sottilissima differenza, il distinguo è fondamentale. Quindi, fatta questa chiarezza, per la trecentunesima volta, poi se vogliamo continuare a giocare e a dire le parole con un significato diverso da quello che hanno, non è un problema, perchè tutti capiscono. Detto questo, credo, come ricordavo all'inizio, che forse sarebbe opportuno un invito a tutti i consiglieri che non l'hanno fatto, ad aprire un confronto rapidissimo, su questo argomento, per chi vuol far politica, con le associazioni di categoria, che hanno sollecitato più volte l'ampliamento delle aree. Ricordavo l'accordo quadro che prevede a Morciano un adeguamento della viabilità per quanto riguarda la zona di San Clemente e a Cattolica

l'adeguamento della viabilità ripartendo i costi tra i vari soggetti anche per la nostra zona che sta a cavallo tra Cattolica e San Giovanni che è diventata una delle zone artigianali industriali più importanti, quindi degna della massima attenzione.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Se non ci sono altri interventi... Consigliere Gaudenzi, prego.

CONSIGLIERE GAUDENZI: Qui siamo veramente... bisogna sottolinearla questa cosa: un piano strutturale che è stato distribuito, sono stati fatti incontri con le categorie economiche, è stato presentato a tutti tranne che ai partiti politici. Ma cosa sono 'sti distinguo? C'è uno sviluppo della città che è stato previsto, è stato presentato, è stato dibattuto, è un documento preliminare, chiamiamolo bozza, chiamiamolo piano strutturale, è uno studio che è stato fatto, certamente noi come consiglieri comunali abbiamo dovuto conoscerlo questo documento attraverso gli altri. Non voglio fare polemiche, per favore fatemi finire. A parte che questo metodo di lavoro sicuramente non lo condivido, prima tu hai una discussione con le forze politiche, lo presenti in consiglio comunale, poi eventualmente successivamente lo presenti alle categorie economiche. Adesso i distinguo: questa è una bozza, questa è una prova, questo è un modo di sondare il terreno, credo che siano sotto gli occhi di tutti. Per quanto riguarda la zona industriale, sicuramente da parte nostra è positivo che si vada in questa direzione, anzi è bene sottolineare che si arriva con 10 anni di ritardo a una situazione di questo tipo, 10 anni di ritardo, per chi abita in via Salvator Allende ci sono delle situazioni incredibili. L'altra mia preoccupazione è che avrei preferito sicuramente, dal mio punto di vista, un grande progetto per il rilancio turistico, non per il rilancio industriale, grazie.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Ci sono altri interventi? Prego cons. Filippini.

CONSIGLIERE FILIPPINI: Come contributo alla discussione, per far capire ancora meglio quello che ha detto l'assessore Pazzagliani, per quello che riguarda l'argomento specifico, non il piano strutturale. La Provincia, quando ha fatto il piano territoriale di coordinamento provinciale, quindi sono ormai cinque anni, ha individuato sul territorio delle aree strategiche che hanno una certa vocazione. Fra queste aree strategiche c'è anche l'area artigianale tra Cattolica e San Giovanni, c'è anche quella di San Clemente, c'è anche quella di Morciano, quindi la scelta dal punto di vista politico è stata fatta quella volta. E' vero che è una cosa importante per il territorio comunale questo tipo di destinazione, ma non è una scelta che fa il Comune di Cattolica così, improvvisamente, deriva da una scelta fatta a livello provinciale, quando hanno detto: qual'è una zona che ha una vocazione di questo tipo? Quella è una zona che ha quel tipo di vocazione. Pertanto noi andiamo adesso, con l'accordo di programma, ad attuare una previsione urbanistica che stava già nel piano regolatore dei piani regolatori, che è il P.T.C.P., appunto. Dire che è una cosa grossa, non ce la sentiamo di impegnarci adesso in dirittura d'arrivo della legislatura a portare a casa una cosa urbanistica come questa, non è che è impegnativa adesso, lo è stata quando è stato approvato il piano territoriale, lì ormai la scelta c'è, se non siamo d'accordo su questo tipo di intervento, su questa destinazione urbanistica, dobbiamo agire prima sullo strumento urbanistico provinciale. Mi sembrano invece giuste le considerazioni che faceva il Sindaco, perchè attraverso questo tipo di operazione urbanistica si va a mettere mano e a cercare di risolvere in maniera adeguata i problemi di viabilità che sono gravi, in quella zona, quindi per me è un'opportunità, io come consigliere mi sentirei grato di essere responsabilizzato su questa scelta sia urbanistica che politica.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Se mi permettete un attimo, vorrei ringraziare Filippini, perchè mi sembra che abbia dato un contributo fondamentale alla discussione, perchè ha fatto chiarezza probabilmente su qualcosa che non era stato ben chiarito, quindi grazie Filippini. Prego consigliere Tonti.

CONSIGLIERE TONTI: Infatti volevo continuare il dibattito su questo versante, e non su quello della polemica. Io prima, nell'intervento, non avevo evidenziato degli aspetti che indubbiamente possono essere anche aspetti positivi, il problema della viabilità è comunque, questo, un modo per affrontarlo, ed è un problema che anche noi siamo consapevoli che esiste, quindi se negli impegni di Cattolica ci sono: "...si impegna il Comune di Cattolica a realizzare il tratto di viabilità per l'accesso all'area produttiva, a realizzare il sovrappasso per il collegamento con la statale 16..." io queste cose qui prima non le ho dette, su queste sono d'accordo, lo posso dire adesso, lo preciso; però quando poi si dice che si impegna a portare avanti quelle varianti, appunto necessarie per realizzare

quell'area, allora qui vorrei capire meglio qual'è l'impegno che si prende il Comune di Cattolica, in che direzione si sta andando. Prima ho citato semplicemente il piano strutturale per far capire che non è un'interpretazione nostra la rilevanza di questo intervento, per quanto proporzionalmente inferiore al Comune di San Giovanni, sono comunque 84.000 mq. che sono destinati ad un comparto artigianale produttivo, quindi quelli sono destinati all'ampliamento, quindi si va nella direzione che ricordava l'assessore, anche di esigenze, di bisogni che ci sono sul territorio, perchè poi come organizzare quest'area, perchè stiamo andando, lo sappiamo bene tutti, alle ultime fette del territorio del Comune, quindi come effettivamente gestire, utilizzare quest'area, mi sembra importante. Il Comune di San Giovanni in Marignano è stato mesi e mesi a discutere di questo, naturalmente per l'impatto che ha, ma anche per tenere in

considerazione moltissimi aspetti, tant'è che sono emersi sia gli aspetti ambientali, sono venuti fuori gli aspetti legati a tutti i servizi connessi ad un'area produttiva, quindi hanno fatto in modo che in quest'area possa sorgere un futuro nido o nido aziendale, che ci possa essere una mensa aziendale. Cioè hanno esaminato questo intero piano proprio per cercare di progettarlo e far sì che in questa fase si tenga conto di tutto quello che comporta un'espansione di questo tipo. Quindi la fretta che mi sembra possa esserci in una votazione da qui a un paio di settimane era semplicemente dettata da queste considerazioni, chi vuole cogliere, mi sembra di essere stato chiaro, se vogliamo proseguire il dibattito, io interverrò di nuovo, però erano questi i punti che volevo evidenziare.

CONSIGLIERE DI GIACOMI: Io volevo un chiarimento, perchè c'è un passaggio sulle caratteristiche idrauliche e elementi di criticità; allora se non sbaglio, l'intervento complessivo è intorno ai 700.000 mq di cemento, di impermeabilizzazione, lo dice qua, interventi di impermeabilizzazione. Tenuto conto della nuova consistente nuova impermeabilizzazione indotta all'intervento, il problema di criticità, viene detto che praticamente tutta quell'acqua che prima veniva assorbita dal terreno, c'è il rischio che confluisca nel torrente Tavollo. Sappiamo che è un fiume ad alto rischio di alluvioni, ce ne sono già state, tra l'altro viene sottolineato anche in questo caso, e qui si parla di realizzare opere di presidio, prima o comunque contemporaneamente. Ecco, vorrei sapere in cosa consistono queste opere di presidio, che garanzie ci sono che non venga ulteriormente peggiorato il problema del Tavollo.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Ho prenotato Filippini, oppure l'assessore. Credo che sia una risposta, prego.

CONSIGLIERE FILIPPINI: Questo è un problema di carattere prettamente tecnico; noi andiamo a fare una scelta di destinazione urbanistica di un'area, che come dicevo prima, cons. Tonti, è già stata fatta la scelta urbanistica. Poi come viene strutturato all'interno, lo si vede poi successivamente attraverso i piani attuativi, i piani particolareggiati. Il problema che fa presente il cons. Di Giacomi, è un problema reale dal punto di vista della impermeabilizzazione del suolo, non lo è dal punto di vista del rischio idraulico del Tavollo, che studi recentissimi hanno definito come un'area non esondabile nemmeno con la duecentennale, però tiene anche presente che la parte di quel territorio è altamente impermeabile perchè nella parte superficiale del terreno ci sono argille che hanno un basso coefficiente di permeabilità. Comunque quando verrà esaminata l'attuazione di quel comparto, sarà obbligatorio prevedere delle vasche di prima pioggia proprio per evitare che ci sia una riduzione dei tempi di corrivazione verso il Tavollo, cioè si farà in modo che le acque di precipitazione meteorica vengano prima raccolte nel terreno in area deputata a questo e rilasciate poi in maniera più lenta verso il fiume. Quindi i problemi di impermeabilizzazione sono problemi che chi si occupa di pianificazione e di attuazione degli interventi tiene presente, quando ci sono poi delle placche impermeabili di questo tipo, a maggior ragione, quindi si cercherà di utilizzare tecniche che prevedono la non impermeabilizzazione totale dell'area, mantenendo a verde una buona parte delle aree che non sono deputate al posizionamento dei capannoni o alla viabilità, e poi facendo appunto delle vasche di prima pioggia, di laminazione delle piogge, che servono appunto ad evitare che tutta l'acqua improvvisamente, una volta che piove, vada a finire in tempi rapidi al corso del Tavollo, che come dicevo prima, però, grazie ad interventi fatti di regimazione idraulica negli ultimi anni, adesso è dimensionato abbondantemente alla piena duecentennale, quindi non è un'area a rischio idraulico.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Grazie cons. Filippini, la parola all'assessore per qualche ulteriore chiarimento.

ASSESSORE PAZZAGLINI: Brevissimo. L'area oggetto dell'intervento è 70 ettari, sono 69, in realtà non viene completamente utilizzata per edificare, è anche prevista una parte minima che non può essere assolutamente impermeabilizzata, ma deve essere ceduta come verde a standard. Quando dicevo prima facciamo presto, facciamo bene, nel senso che poi dovremmo arrivare a normare anche come vengono costruiti questi edifici. Un'indicazione, viene registrata anche questa, che spero venga raccolta poi successivamente, sarà quella di dire ad esempio di incentivare in qualche modo le disimpermeabilizzazioni di tutte le aree limitrofe agli edifici, parcheggi per intenderci, è un'esperienza che stiamo facendo, in qualche caso può essere molto utile. L'altro intervento che si può fare è quello, di incentivare invece la realizzazione di coperture con il verde pensile. Questo tipo di coperture attenua l'impatto della pioggia violenta, perchè non va subito in fognature quindi non va subito nel fiume. Sono, ripeto, partite che verranno normate successivamente, non possono essere normate con l'accordo di programma. Per chiarezza, non abbiamo 70 ettari che vengono pavimentati e raccolgono acqua all'infinito.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Se non ci sono altri interventi possiamo ritenere chiusa la seduta e ci rivediamo al prossimo consiglio comunale qualora si arrivi alla ratifica. Ringrazio tutti, buona notte.

=====

=====

DEL30110-ASD/DEL - Deliberazione C.C. n. 24 del 29/4/04 - Pag. n.

=====